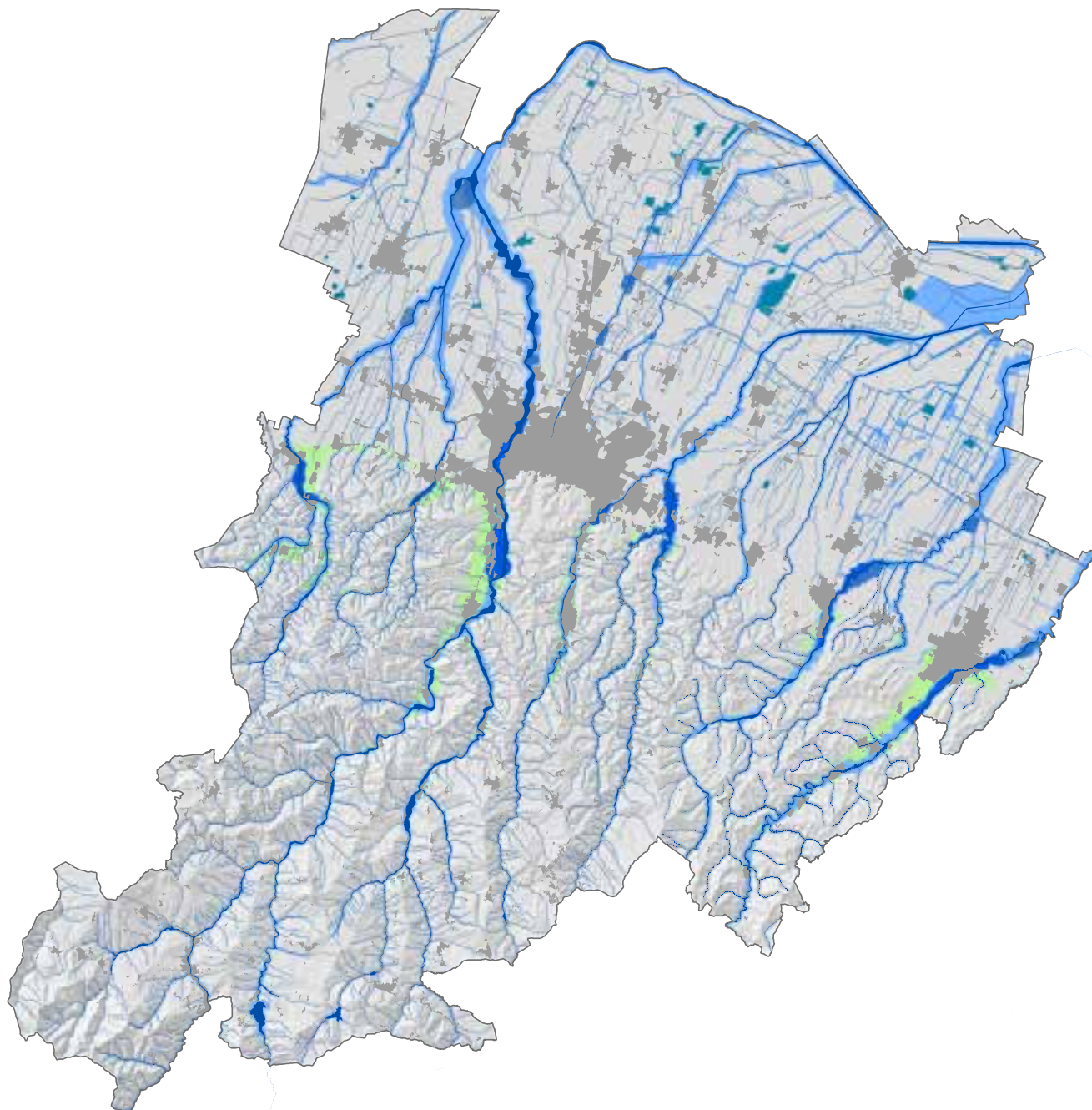


Ecosistemi delle acque correnti e delle zone umide



Acque correnti

- Alvei attivi e invasi dei bacini idrici
- Aree per interventi idraulici strutturali
- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico secondario
- Reticolo idrografico minore
- Canali di Bonifica
- Canale Emiliano-Romagnolo

- Zona di protezione delle acque di tipo D
- Fasce di tutela e pertinenza fluviale, aree ad alta probabilità di inondazione, aree a rischio inondazione con tempi di ritorno di 200 anni

Zone umide

- Zone Umide
- ## Terrazzi alluvionali
- Terrazzi alluvionali

Quadro informativo

L'**ecosistema delle acque correnti** (esteso per 47.835 ha, pari al 13% del territorio metropolitano) è costituito dal reticolo dei corsi d'acqua naturali e dal sistema dei canali di bonifica ad esso interconnesso. Comprende il complesso di aree nelle quali si esplica la funzionalità idraulica sia in superficie (aree normalmente occupate dall'acqua, aree interessabili da periodiche esondazioni; aree necessarie per la laminazione delle piene; aree con assetti vegetazionali specifici dei corsi d'acqua) sia in profondità (terrazzi idrologicamente connessi, aree di interconnessione tra acque superficiali e acque sotterranee). Fornisce i seguenti servizi ecosistemici:

- *funzione protettiva*: conservazione della biodiversità e implementazione/trasmisione della biodiversità (nella transizione della corrente tra ambienti differenti), conservazione di habitat per la fauna;
- *funzione climatica*: regolazione del clima; regolazione del regime idrologico; regolazione dell'inquinamento (processi autodepurativi);
- *funzione di approvvigionamento*: fornitura di acqua; alimenti (pesca);
- *funzione turistica, culturale*;
- *funzione paesaggistica*: il sistema delle acque superficiali rientra tra gli elementi strutturanti la forma del territorio.

La gestione del reticolo idraulico si rapporta a due aspetti fondamentali: il rischio idraulico e la tutela della risorsa acqua. Il rischio idraulico è trattato nelle successive schede tematiche a cui si rinvia. Ciò premesso, le fasce direttamente rapportate alla funzione idraulica (fasce di pertinenza e fasce di tutela) saranno progressivamente interessate da reti ecologiche con la duplice funzione di implementare la biodiversità e costituire fasce tampone nei riguardi delle percolazioni da aree agricole. Per quanto attiene la tutela della risorsa acqua, il raggiungimento di specifici "obiettivi di qualità" e di "quantità" dei corpi idrici significativi della Regione (superficiali e sotterranei) e l'individuazione delle misure necessarie per raggiungerli secondo una precisa cadenza temporale sono affidati al Piano di tutela delle acque.

Gli **ecosistemi delle zone umide** (estesi per 2.284 ha, pari allo 0,6% del territorio metropolitano) sono ambiti circoscritti prevalentemente acquatici caratterizzati da biodiversità floro-faunistica, spesso costituenti ambiti di riferimento per uccelli acquatici. Forniscono i seguenti servizi ecosistemici:

- *funzione protettiva*: conservazione della biodiversità, conservazione di habitat fauna;

- *funzione turistica, culturale, paesaggistica*, nei limiti posti dalla conservazione degli habitat

Essendo riconosciuti come Siti di importanza comunitarie (SIC) o come Zone di protezione speciale per l'avifauna (ZPS), gli ecosistemi delle aree umide sono oggetto delle Misure di conservazione (misure generali di conservazione e misure specifiche di conservazione) della Regione che vengono applicate dagli Enti di Gestione dei singoli siti.

Fonti delle informazioni

DATI DISPONIBILI

Dati disponibili nei piani territoriali e settoriali vigenti.

INTEGRAZIONI PREVISTE

Approfondimenti della individuazione territoriale
Analisi e valutazione delle discipline di "tutela" vigenti con specifico riferimento all'assetto edilizio/urbanistico.